

Unire formazione e sistema produttivo Nasce il progetto Roadjob Academy

Una rete di 13 imprese per formare gli under 29

Capitale umano. Una rete di aziende e scuole per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro
«Un progetto per il territorio, nuove competenze per affrontare la sfida dell'innovazione»

LECCO
STEFANO SCACCABAROZZI

Unire il mondo delle aziende con quello della formazione così da rappresentare per i giovani una corsia preferenziale per inserirsi nel mondo lavoro, in modo tale da poter fare la differenza nella comunità e diventare protagonisti consapevoli.

Nasce con questo obiettivo Roadjob Academy, realtà tenuta a battesimo nel pomeriggio di ieri allo spazio Oto Lab di Lecco, con un evento che ha riunito tutti gli attori del progetto: dalle imprese ai formatori, dalle scuole ai ragazzi, chiamati a collaborare per massimizzare l'esperienza dei partecipanti attraverso metodologie didattiche innovative, secondo i principi del manifesto di Roadjob Academy: impegno comunicativo, emancipazione personale, sviluppo professionale.

Progetto per la comunità

A fare gli onori di casa il presidente Primo Mauri, mentre a spiegare l'importanza di questo passo alcuni dei soggetti che sostengono questa rete territoriale. «Oggi - ha sottolineato Mauro Califano, direttore delle risorse umane di Rodacciai - si realizza un piccolo sogno. Infatti, è da

tempo che imprenditori, manager, ma anche gli stessi cittadini, chiedevano un intervento per dare risposta alla forte esigenza del territorio di avere competenze adatte alle nuove sfide del mercato. Usciti dalla crisi, infatti, le nostre aziende si sono proposte in maniera diversa, più internazionali e tecnologiche: è diventata forte la necessità di trattenere sul territorio chi già aveva professionalità da spendere e di collaborare con scuole, università

■ «Fondamentale investire sui giovani per il futuro dell'industria»

e istituzioni per creare nuove competenze spendibile oggi e soprattutto in futuro».

Per Giorgio Bertolini, ceo di Carcano e sarà fondamentale riuscire a fare rete: «Come azienda nel 2016 abbiamo creato una nostra accademia interna per tramandare le competenze ai giovani che entravano nel nostro organico. Il mio cda mi ha chiesto cosa sarebbe successo se i

ragazzi che stavamo formando avessero cambiato posto di lavoro. Probabilmente si sarebbe rafforzata qualche altra azienda, ma il territorio avrebbe comunque acquisito valore. Ma cosa succede se si ha nelle nostre imprese persone non formate? Ecco che quindi dobbiamo superare la logica individualista. Anche in questo percorso dovremo cercare di mettere ciascuno ragazzo nel posto che è giusto per lui in quel momento».

Il tessuto manifatturiero

Avvicinare ai giovani alle imprese per Gianluca Bella di Agrati Group è fondamentale per dare un futuro al nostro tessuto manifatturiero. Soprattutto in una fase di grande innovazione tecnologica, la disponibilità di risorse umane con le competenze adeguate è un fattore di straordinaria competitività: «Per avvicinare i ragazzi alle nostre industrie è necessario ridurre la distanza tra le aziende e il mondo della scuola. Rispetto al passato, al tessuto che c'era una volta in un'area così manifatturiera come la Brianza, si fa davvero fatica ad attrarre i giovani, ma è fondamentale perché sono le risorse su cui puntare nei prossimi anni».



Mariangela Pira, giornalista di Sky, Gianluca Bella, Hr director Agrati; Mauro Califano Hr director Rodacciai e Giorgio Bertolini, Ceo Carcano



La presentazione allo Spazio OtoLab di Lecco

Dare risposta all'esigenza che le imprese locali hanno di far crescere figure professionali specifiche per le proprie attività. È questo l'obiettivo di Roadjob Academy, il percorso che vuole dare vita a una rete che aiuti i ragazzi tra i 18 e i 29 anni a entrare da professionisti nelle aziende più qualificate del Lario e della Brianza. Ben 70 formatori e 13 imprese coinvolte per mettere in campo azioni mirate: 2.000 ore di formazione, 2 settimane di orientamento, 3 percorsi professionalizzanti, 20 visite in azienda.

Durante il percorso, i ragazzi si troveranno davanti tre possibili strade: una per manutentori, una per figure produttive e una per impiegati tecnici. Roadjob Academy è sostenuta: Agrati Group Spa, Formenti e Giovanzana Spa (entrambe di Veduggio, in provincia di Monza e Brianza), Carcano Antonio Spa (Mandello del Lario), Deca srl (Monte Marenzo), Fiocchi Munizioni Spa (Lecco), Gilarioni Vittorio srl (Mandello del Lario), Panzeri Spa (Bulciago), Rodacciai (Bosisio Parini), Rosval (Nibionno), Tentori Enzo (Valmadrera), Dai Spa (Tavernerio), Technologie d'Impresa (Cabiato), Téchne (Erba). Gli altri partner sono De Luca&Partners, Festo Academy, GiGroup, Manpower, Randstad, Riconsider, Vir Hr Human Resources, Società di Scienze comportamentali, Enaip Lombardia, Enfapi, Istituto Aldo Moro di Valmadrera, Istituto Leonardo da Vinci di Carate Brianza.

L'omaggio di Como a Lorenzo Riva Cinquant'anni di alta moda

Museo della Seta

Mostra personale dal 29 ottobre
L'idea dell'iniziativa da un abito per Tess

Una vita interamente dedicata alla moda, abiti che hanno vestito principesse, aristocratiche e protagoniste dello showbiz. Stiamo parlando di Lorenzo Riva, grande couturier del made in Italy, al quale il Museo della Seta dedicherà la prima personale dal titolo «Il maestro è nell'anima. Lorenzo Riva - Cinquant'anni di alta moda»

La retrospettiva - opening il 29 ottobre - vuole celebrare un lavoro intenso e appassionato che ha incrociato artisti, grandi maestri dello stile, icone fashion.

L'eredità di Balenciaga

Figlio di un'indossatrice, Riva respira aria di moda fin dall'infanzia. Frequenta scuole d'arte in Italia e Francia. Giovannissimo, apre il suo primo atelier a Monza. Dopo qualche stagione va a Parigi, dove raccoglie la grande eredità artistica di Balenciaga, per poi tornare in Italia all'inizio degli anni '90 ed

aprire un nuovo atelier con il socio Luigi Valietti. Sfila i suoi abiti da sposa, preziosi e bellissimi, sulle più prestigiose passerelle internazionali; gli vengono dedicati ampi servizi sulle più importanti testate internazionali; realizza dress per il Gotha europeo e star del cinema come Isabella Rossellini, Penelope Cruz, Jerry Hall, Chiara Mastroianni. Al culmine della carriera tiene a battesimo anche una linea di prêt-à-porter. L'ultima collezione viene presentata nel settembre 2007 a Milano Moda Donna.

Difficile riassumere una carriera che ha segnato il gusto e il senso artistico di un'epoca. Nel cinema: «I panni sporchi» di Monicelli del 1999, «Il tempo delle mimose» di Bracco del 2013 e «La migliore offerta» di Tornatore del 2015 sono solo alcuni dei lungometraggi dove il couturier ha vestito le prota-

■ Il couturier ha vestito grandi star Da Penelope Cruz a Isabella Rossellini

goniste delle pellicole con i suoi straordinari capi. Nell'arte: la più prestigiosa collaborazione, che si troverà in mostra, è quella con Mimmo Rotella, ideatore indiscusso della pop art italiana: alcuni dei suoi vestiti sono la rielaborazione diretta di celebri dipinti dell'autore dei décollage più famosi al mondo.

Il percorso espositivo

L'iter espositivo non sarà solo il focus sulle singole opere prodotte, ma una visione d'insieme di tutta la produzione di Riva per tracciare il senso artistico e storico della stessa, dai Sessanta ad oggi. Grazie alla collaborazione con IED - Accademia Galli di Como - è stato possibile creare le basi per un archivio del vasto patrimonio artistico dello stilista.

Bianca Passera, presidente del Museo della Seta di Como, racconta la genesi di questo omaggio al couturier: «L'idea di costruire questa mostra è nata lo scorso autunno dalla donazione che il Museo ha ricevuto di un magnifico abito creato da Riva per la presentazione della rivista Tess, edita dal quotidiano «La Provincia di Como». Un abito sartoriale

verde smeraldo, in una seta hi-tech di nuova generazione prodotta dalla Tessitura Imperiali che Tess ha voluto dedicarci. Se aggiungiamo il forte legame con Como che Lorenzo ha sempre avuto - qui sceglie i suoi tessuti, qui ha tratto molto della sua ispirazione e qui viene per momenti di relax tutto ci è sembrato perfetto per celebrare la sua fama internazionale a tutto tondo: sia come designer di abiti da sposa e di star, sia il suo legame con l'arte e, infine, con il nostro territorio».

«La mia vita è amore, il mio amore è la moda» apostrofa Riva facendo il bilancio della sua lunga attività: «Vi svelerò quale sarà la tendenza per il futuro dell'alta moda, e a voi dirò quale colore sarà il must del 2020», conclude il vulcanico artista.

Il titolo della mostra, che si concluderà il 31 marzo 2020, è ispirato ad un celebre pezzo di Paolo Conte: «In dedica al maestro della lirica Giuseppe Verdi «vuole essere l'augurio che Riva, maestro della moda contemporanea, dentro l'anima per sempre resterà» commenta Paolo Aquilini, direttore del Museo.

Serena Brivio



Il vestito di Riva con la seta hi-tech di Tessitura Attilio Imperiali



Lorenzo Riva con Bianca Passera e il direttore de La Provincia Diego Minonzio lo scorso anno alla serata evento di Tess